

# DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia  
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: [parrocchia.saluggia@libero.it](mailto:parrocchia.saluggia@libero.it)

## VI Domenica del Tempo Ordinario 14 Febbraio 2021

Lv 13,1-2.45-46 Sal 31 1Cor 10,31-11,1

**Vangelo: Mc 1,40-45**

*La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.*

*LETTERA ENCICLICA DEL SANTO PADRE*

***LAUDATO SI'***

*CAPITOLO TERZO - LA RADICE UMANA DELLA CRISI ECOLOGICA*

*III. CRISI E CONSEGUENZE DELL'ANTROPOCENTRISMO MODERNO*

115. L'antropocentrismo moderno, paradossalmente, ha finito per collocare la ragione tecnica al di sopra della realtà, perché questo essere umano «non sente più la natura né come norma valida, né come vivente rifugio. La vede senza ipotesi, obiettivamente, come spazio e materia in cui realizzare un'opera nella quale gettarsi tutto, e non importa che cosa ne risulterà». In tal modo, si sminuisce il valore intrinseco del mondo.

Ma se l'essere umano non riscopre il suo vero posto, non comprende in maniera adeguata sé stesso e finisce per contraddire la propria realtà. «Non solo la terra è stata data da Dio all'uomo, che deve usarla rispettando l'intenzione originaria di bene, secondo la quale gli è stata donata; ma l'uomo è donato a sé stesso da Dio e deve, perciò, rispettare la struttura naturale e morale, di cui è stato dotato».

116. Nella modernità si è verificato un notevole eccesso antropocentrico che, sotto altra veste, oggi continua a minare ogni riferimento a qualcosa di comune e ogni tentativo di rafforzare i legami sociali.

Per questo è giunto il momento di prestare nuovamente attenzione alla realtà con i limiti che essa impone, i quali a loro volta costituiscono la possibilità di uno sviluppo umano e sociale più sano e fecondo.

# Calendario liturgico

<b>LUN 15</b>	Gen 4, 1-15.25; Sal.49; Mc 8, 11-13.
Ore 8	S.M. per legato
<b>MAR 16</b>	Is 52,13-53,1-11; Sal. 16; Pt 2,19-26; Lc 9,28-36.
Ore 8	S.M. per legato
<b>MER 17</b>	Gl 2, 12-18; Sal.50; 2 Cor 5, 20 - 6, 2; Mt 6, 1-6. 16-18.
Ore 10	S.M. per legato
Ore 20.30	S.M. per legato
<b>GIO 18</b>	Dt 30, 15-20; Sal.1; Lc 9, 22-25.
Ore 8	S.M. per legato
<b>VEN 19</b>	Is 58, 1-9; Sal.50; Mt 9, 14-15.
Ore 8	S.M. per legato
<b>SAB 20</b>	Is 58, 9-14; Sal.85; Lc 5, 27-32.
Ore 18	S.M. in onore del Sacro Cuore di Gesù
<b>DOM 21</b>	<b>I Domenica di Quaresima</b> Gn 9, 8-15; Sal.24; 1 Pt 3, 18-22; Mc 1, 12-15.
Ore 8	S.M. pro popolo
Ore 10	S.M. pro popolo

## ***Mercoledì delle Ceneri***

L'imposizione delle Sacre Ceneri avverrà durante la celebrazione delle Sante Messe del giorno

Giorno di astinenza da carni e di digiuno.

Tutti i venerdì di Quaresima è prevista l'astinenza dalle carni.

## In questa settimana


<b>MER 17</b>	<b>Dalle ore 9</b> <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Confessioni
<b>VEN 19</b>	<b>Ore 17.30</b> <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Via Crucis

*Viviamo nelle nostre città condividendo, con chi abbiamo accanto, solo poco tempo, piccoli spazi. In una società di "soli", sentiamo, sempre di più, la mancanza di relazioni autentiche, di progetti condivisi, di contatto umano. Controlliamo il telefonino perché non possiamo accettare che nessuno ci cerchi, abbia bisogno di noi. Al contrario, viviamo un'esperienza profonda quando chi abbiamo intorno non ci è estraneo. Il contatto fisico ne è un'espressione evidente, si manifesta con una carezza, un abbraccio o anche nel semplice sfiorarsi. Così comunichiamo vicinanza, voglia di condivisione.*

*Gesù accarezza e benedice, prende per mano, piange: sono gesti profondamente umani che aprono alla dimensione del divino: siamo creati e guariti dalla tenerezza di Dio che ci abbraccia attraverso Gesù, e siamo inviati come testimoni della sua tenerezza. Quando sono capace di assumere lo stile di Gesù che vede il valore di ogni persona indipendentemente da come la società lo cataloga? Verso chi ho uno sguardo di tenerezza che sa vedere oltre le apparenze, aperto, che non giudica, che non condanna, ma riconosce nel prossimo una creatura di Dio come lo sono io?*

Adulti di Azione Cattolica

### Il Parroco informa

-  Sono stati acquistati 1.000 litri di gasolio per la Chiesa. Il costo è stato di 1.159 €

⇒ *continua da pagina 1*

Una presentazione inadeguata dell'antropologia cristiana ha finito per promuovere una concezione errata della relazione dell'essere umano con il mondo.

Molte volte è stato trasmesso un sogno prometeico di dominio sul mondo che ha provocato l'impressione che la cura della natura sia cosa da deboli. Invece l'interpretazione corretta del concetto dell'essere umano come signore dell'universo è quella di intenderlo come amministratore responsabile.

117. La mancanza di preoccupazione per misurare i danni alla natura e l'impatto ambientale delle decisioni, è solo il riflesso evidente di un disinteresse a riconoscere il messaggio che la natura porta inscritto nelle sue stesse strutture.

Quando non si riconosce nella realtà stessa l'importanza di un povero, di un embrione umano, di una persona con disabilità – per fare solo alcuni esempi – , difficilmente si sapranno ascoltare le grida della natura stessa.

Tutto è connesso. Se l'essere umano si dichiara autonomo dalla realtà e si costituisce dominatore assoluto, la stessa base della sua esistenza si sgretola, perché «Invece di svolgere il suo ruolo di collaboratore di Dio nell'opera della creazione, l'uomo si sostituisce a Dio e così finisce col provocare la ribellione della natura».

118. Questa situazione ci conduce ad una schizofrenia permanente, che va dall'esaltazione tecnocratica che non riconosce agli altri esseri un valore proprio, fino alla reazione di negare ogni peculiare valore all'essere umano. Ma non si può prescindere dall'umanità. Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo. Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia.

Quando la persona umana viene considerata solo un essere in più tra gli altri, che deriva da un gioco del caso o da un determinismo fisico, «si corre il rischio che si affievolisca nelle persone la coscienza della responsabilità». Un antropocentrismo deviato non deve necessariamente cedere il passo a un "biocentrismo", perché ciò implicherebbe introdurre un nuovo squilibrio, che non solo non risolverà i problemi, bensì ne aggiungerà altri. Non si può esigere da parte dell'essere umano un impegno verso il mondo, se non si riconoscono e non si valorizzano al tempo stesso le sue peculiari capacità di conoscenza, volontà, libertà e responsabilità.